

GIORNO & NOTTE

IL LIBRO



1



2



3

Tre scatti di Matteo De Mayda/Contrasto tratti dal libro fotografico "Era mare": 1) un uomo si infila in una stretta calle; 2) l'acqua alta aggredisce il patrimonio d'arte; 3) un ragazzino cammina rasente un edificio

De Mayda fotografa Venezia «Salviamo l'arte e gli abitanti»

Accanto al reportage per l'Internazionale e per il Wall Street Journal il professionista trevigiano ha contribuito ad un volume che aiuterà la città

Elena Grassi

È un'atmosfera sospesa quella che emerge dalle foto di Matteo De Mayda, quando emergono muri, monumenti e persone dall'acqua, nello scenario irreale creato dalla catastrofica alta marea che ha invaso Venezia un mese

fa. La notte del 12 novembre scorso la laguna ha raggiunto 187 cm sul medio mare, sommerkendo le strade e allagando la quasi totalità dei piani terra, senza risparmiare nessuno, dalla Basilica di San Marco ai ristoranti, dai negozi alle case private. De Mayda, fotografo trevigiano della prestigiosa agenzia Contra-

sto, era lì ad immortalare la cronaca visiva per il quotidiano statunitense Wall Street Journal e per la rivista Internazionale, ma i suoi scatti ora documentano la rinascita di Venezia in "Era mare", un progetto editoriale della libreria veneziana "Bruno" di Andrea Codolo e Giacomo Covacich, e della curatrice

Francesca Seravalle. «Nella selezione degli scatti da mettere nel testo - spiega De Mayda - si è scelto di evitare il sensazionalismo in rispetto alle persone colpite, per raccontare invece l'atmosfera sospesa e fragile di Venezia, della sua laguna e dei veneziani, suscitando interrogativi sul futuro della città, che va preservata

come uno scrigno di ricchezza artistica, ma anche umana». L'intero incasso dalla vendita del libro sarà devoluto all'associazione "Do. Ve", da sempre dedita alla tutela e valorizzazione del sestiere di Dorsoduro, che si è impegnata a usare i fondi raccolti per aiutare i commercianti e i cittadini a rialzarsi. «La storia della marea eccezionale è documentata da 21 immagini a colori per dare uno sguardo autoriale sui fatti, che ne restituisca il senso profondo - continua il fotografo - partendo dai negozi che hanno segnato il loro ingresso con la tacca "187", agli scorci degli edifici storici, alla bellezza sommersa. Il libro è interattivo, perché ogni pagina è divisa in due parti, nella fascia superiore c'è la Venezia quotidiana, nella parte inferiore scopri invece una città sott'acqua, che cambia la percezione del let-

tore, libero di scegliere se vedere solo uno dei due punti vista o il fenomeno nella sua globalità». De Mayda, nella sua esperienza di reporter in laguna, ha infatti vissuto il dramma ma anche la speranza, catturata nei volti di chi non si è fatto vincere dallo sconforto. «La forza dei veneziani è incredibile - chiude - perché hanno saputo guardare alla tragedia con animo elevato, spesso anche sdrammatizzando la situazione con l'ironia che da sempre li caratterizza, e poi ci sono stati i lontani, gli angeli dell'acqua l'alta, che ho fotografato per rendere omaggio al loro entusiasmo e alla Venezia resistente». Il libro "Era mare" è ordinabile con una offerta online al sito www.eramare.it, oppure acquistabile alla libreria "Bruno" di Venezia a Dorsoduro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STRUMENTI ANTICHI

Primo premio all'Ensemble Barocco Steffani

È stato conferito all'Ensemble Barocco Steffani coordinato Conservatorio di Castelfranco Veneto, il primo premi per la categoria "musica di insieme con strumenti antichi" della 4 edizione di "Adriatic LNG dà il LA ai Giovani Musicisti Veneti", il Premio rivolto ai sette Conservatori del Veneto, organizzato dal Venezze di Rovigo.



AUDITORIUM CGIL

Ricordare piazza Fontana il racconto del testimone

Sono passati 50 anni dalla strage di piazza Fontana. L'attentato alla Banca dell'Agricoltura nel cuore di Milano causò 18 morti e 88 feriti. È considerata la "madre di tutte le stragi", caratterizzata da depistaggi, interventi dei servizi segreti, interferenze americane che hanno portato prima alla falsa pista anarchica e poi alla "non punibilità" dei responsabili tra cui gli esponenti di estrema destra, i padovani Franco

Freda e Giovanni Ventura. Uno dei principali testimoni, che permise di avviare le indagini, fu il trevigiano Guido Lorenzon, 78 anni, all'epoca giovane professore. Domani alle 20.30 ripercorrerà la terribile e intricata vicenda insieme al giornalista Daniele Ferrazza nell'auditorium Cgil di via Dandolo a Treviso con il reading "La bomba. Il racconto civile di piazza Fontana". Ingresso libero. —
LA. SI.